

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le
lettere non affrancate - Non si restituiscono i ma-
noscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio
corrispondente - In terza pagina dopo la firma del
gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Rin-
graziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi,
Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI

ARRIVI
Alessandria: 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - 22,48
Savona: 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47
Genova: 5,13 (arriva da Ovada) - 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,10 - 23,3
Asti-Torino: 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - 22,11

PARTENZE
Alessandria: 6,42 - 7,51 - 12, - 16,6 - 18,2 - 20,54
Savona: 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5
Genova: 5,25 - 8,2 - 11,50 - 16,8 - 20,52 - 22,14 (si ferma ad Ovada)
Asti-Torino: 5,20 - 8,25 - 11,35 - 16,5 - 20,53

Per i diritti della Patria nostra

Lessi l'articolo del nostro *Argow* testè pubblicato sulla *Bollente* dal titolo: *Le cinque giornate* e ne riportai penosa impressione.

Teoreticamente egli non ha torto: nessuno a' di nostri ama la guerra, avanzo come il duello di barbare età: gridiamo pure col Laboulaye *« guerre à la guerre et vive la paix »* - ma non si dimentichi che *ninza generazione ha mai veduto per tutto il suo corso la dolce pace: la guerra fu sempre l'arbitra dei diritti e la forza ha dominato tutti i secoli*: così d'oltre tomba ci ammonisce Ugo Foscolo.

Se così è, conviene purtroppo cedere alla dolorosa evidenza delle cose e quindi per ora almeno relegare fra le generose utopie, fra i fantastici sogni le speranze, i desideri, i voti di quanti ebbero ed hanno fede nella fratellanza universale. *Homo homini lupus*.

Nell'immane conflitto che da otto mesi divora l'Europa, la sola Italia fra le grandi Nazioni preferì la neutralità più assoluta così esigendo i suoi interessi e dovendo, dopo l'impresa di Libia, colmare le deficienze della sua preparazione militare. Ora questa essendo terminata sembra giunta l'ora di scendere in campo. Per chi? Contro chi?

E' inutile il dissimularlo: le simpatie popolari sono rivolte alla Triplice Intesa e specialmente alla Francia, malgrado i suoi errori e la condotta verso di noi da Tunisi al *Mz-nouba* ed al *Chartage*.

Contro chi deve l'Italia snudare la spada?

Meno pochi solitari che le astrazioni confondono colla realtà della vita, appartenenti alle consorterie clericali o alle frazioni socialistiche (gli estremi anche questa volta si toccano) concorda è la voce ed il volere della patria: contro Vienna deve rivolgersi Roma.

A parte l'odio inuato in nostra gente avverso l'Austria, la sicurezza del Regno imperiosamente esige che, in questo immane sconvolgimento di popoli e di nazionalità, si provveda definitivamente alla correzione e sistemazione degli orientali confini:

coll'annessione del Trentino, il famoso corridoio di Cesare Correnti, si tolga la possibilità a qualsiasi esercito d'invadere in brev'ora i piani lombardi: col possesso di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia, si renda l'Adriatico realmente mare nostro e si vendichi Lissa. Colla caduta di Costantinopoli poi, collo sfacelo dell'impero turco altri gravi compiti, per la penetrazione nostra politica e commerciale in quelle regioni, incombono all'Italia.

Questo è il compito della Monarchia di Savoia nell'ora che volge, nell'era storica nella quale la Monarchia degli Asburgo, battuta dai Russi e dai Serbi, sta finalmente innanzi a Dio ed agli uomini scontando il fio di secolari iniquità.

Fumano sin quasi al presente, è ben vero, ad essa legati in un alla Germania dai vincoli di un trattato, e trent'anni trascorsero in tal non lieta compagnia: in tal periodo di tempo l'aquila bioipite si fu prodiga di rabbuffi, di punzecchiature, di voti pel potere temporale, di aggressioni brutali ai fratelli irredenti, di condanne, d'imprigionamenti: fra i due popoli poi il cadavere di Guglielmo Oberdan! Noi tacemmo pensando con lieto animo all'avvenire.

Pochi sofisti, in più o meno buona fede, vogliono far credere che il patto d'alleanza obblighi l'Italia ad assistere impassibile al conflitto a salvaguardia dell'onore suo rinunziando forse per sempre alle sue legittime rivendicazioni. A costoro risponde *Rastignac* nella *Tribuna* del 26 corrente.

« Inutile fare discussioni teoriche. « Si sa, i trattati si devono rispettare « come si devono rispettare i con- « tratti.... *Quid*, comedicono i giuristi, « *quid* nel caso di un contratto come « appunto questo della Triplice con- « cluso per la pace, e soltanto per « la pace, quando per *causa* di due « fra le tre Potenze contraenti scoppia « una guerra non soltanto nei modi « non previsti e contemplati nei patti, « ma nei fini profondamente contrari « a tutti gli interessi dell'altra Po- « tenza? »

« La risposta non è dubbia. La

« guerra annulla il trattato nel suo « spirito o per lo meno lo sospende « nello scopo: spirito e scopo di pace; « e come libera i contraenti dai reci- « proci impegni li libera anche da « tutte le responsabilità nell'azione. »
E più oltre:

« La guerra mossa dall'Austria « contro la Serbia è una guerra che « nel suo disegno non poteva non « riuscire fatale anche ai danni del- « l'Italia. »

Questa sua tesi dimostra sostenendo giustamente che scopo dell'Austria era l'annullamento materiale della Serbia, diminuendo così l'Italia nell'Adriatico mediante i decreti Hohenlohe.

« Ciò perchè? Perchè dopo la guerra « balcanica, l'Austria vede il problema « degli Slavi meridionali sorgere o « insorgere più che mai periglioso « contro la sua esistenza. E quindi « non ha che due piani, o la guerra « immediata, o a breve scadenza con- « tro la Serbia per togliere alla vit- « toriosa la bandiera degli Slavi me- « ridionali dalle mani e ripigliare « quindi nei Balcani il posto conteso, « ovvero attrarre a sé gli slavi me- « ridionali e nutrirli e alimentarli a « tutte spese degli italiani del lito- « rale.... Nell'un caso o nell'altro a- « zione sempre diretta o indiretta « contro l'Italia perchè o con la so- « stituzione alla Serbia nei Balcani « o con l'annullamento dell'elemento « italiano nel Litorale, l'Austria a- « vrebbe preso una posizione tale « nell'Adriatico che all'Italia non « sarebbe rimasta che la schiena per « piegarla all'inchino. »

Circa alla slealtà politica e diplo- matica invocata da *Argow*, il quale paventa che assalendo l'Austria mentre è impegnata a fondo contro potenti nemici l'Italia commetta un atto tale d'insania da far disperare della serietà nostra e di chi ci governa, ricordino i miei concittadini l'idea vagheggiata dall'Austria all'indomani del disastro calabro-siculo di assalitori: ricordino infine Prevesa e la conseguente impossibilità nostra di schiacciare per mare la Turchia, onde lunga, costosa fu l'impresa Libica.

In politica i sentimentalismi deb- bono esser una buona volta banditi: l'Italia deve solo confidare nella sua forza e nel suo buon diritto.

Olindo Guerrini scrisse un dì:
« Pei trionfatori soddisfatti, l'in- « genua fede dei precursori, il sacri- « ficio di sé liberamente consentito, « l'audace impulso della coscienza « popolare, affamata di libertà, as- « setata di giustizia, sono deliri e- « sagerazioni, retorica, quarantottate. « Si maledicono le sette o si acca- « rezzano le clientele; la ragion della « vita è nella repressione. La patria « è nella rendita di Stato. »

Spigno M., 29 Marzo 1915.

Italus

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 24 Marzo

Sono presenti 24 Consiglieri. Scusa l'assenza Chiabrera.

Aperta la seduta, il sindaco comunica che il sig. geom. Mascari, del quale tesse l'elogio, persiste nelle dimissioni da assessore. A sostituirlo si provvederà in una prossima seduta.

Caffarino interroga: sulla neces- sità di una scritta e di uno stem- ma sul fronte del palazzo municipale: sulla cattiva applicazione del regolamento d'igiene e sul cattivo funzionamento del relativo ufficio: sul cattivo servizio di pulizia delle strade della città: sulla disoccupazione: sulla qualità e sul prezzo del « pane unico. »

Il Sindaco risponde alle interroga- zioni in modo esauriente e Caffarino si dichiara soddisfatto: per la igiene e per la pulizia delle strade risponde l'assessore Rossi, rilevando il numero e la qualità deficiente degli spazzini.

Crudo lamenta che nel determinare le norme di costruzione per i piccoli proprietari della « Ghinghetta » si usino norme diverse tra essi e il Comune costruttore in proprio, e il sindaco, riconoscendo la fondatezza dell'os- servazione, avverte che le recenti costruzioni comunali non hanno carattere di stabilità.

Segue un'interrogazione Giardini, il quale desidera conoscere quel che vi sia di vero nelle eventuali concessioni all'impresa Saligeri-Zucchi per la condotta dell'acqua potabile, prendendo occasione per mettere in avvertenza l'amministrazione contro il grave onere che alla finanza municipale verrebbe dal compimento della condotta dall'Erro.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.